

TEOLOGIA MORALE DELLA VITA FISICA
GIOVANNI PAOLO II, *Evangelium Vitae*, 25-3-1995.

- LE VARIE PARTI
 - INTRODUZIONE E CONCLUSIONE
 - I PARTE ATTUALI MINACCE ALLA VITA UMANA (7-28)
 - II PARTE IL MESSAGGIO CRISTIANO SULLA VITA (29-51)
 - III PARTE RIFLESSIONE SUL "NON UCCIDERE" (52-77)
 - IV PARTE LA PROMOZIONE DI UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA UMANA (78-101)
 - INTRODUZIONE
 - Strettissimo rapporto tra Vangelo e vita
 - "Il Vangelo dell'amore di Dio per l'uomo, il Vangelo della dignità della persona e il Vangelo della vita sono un unico e indivisibile Vangelo".
- A incorrere in errori, confusione e contraddizioni oggi sono:
- le leggi degli Stati
 - la medicina
 - la coscienza delle persone.
 - EVI 4

"Larghi strati dell'opinione pubblica giustifichino alcuni delitti contro la vita in nome dei diritti della libertà individuale e, su tale presupposto, ne pretendono non solo l'impunità, ma persino l'autorizzazione da parte dello Stato, al fine di praticarli in assoluta libertà ed anzi con l'intervento gratuito delle strutture sanitarie".

- I PARTE ATTUALI MINACCE ALLA VITA UMANA (7-28)

Alla radice della lotta tra la cultura della vita e la cultura della morte, ci sono il secolarismo, l'eclissi del senso di Dio e del senso dell'uomo

- SECOLARISMO

Smarrito il senso di Dio, l'uomo perde di vista la propria dignità e superiorità anche rispetto alle altre creature.

GS 36: "La creatura senza il Creatore svanisce ... Anzi l'oblio di Dio priva di luce la creatura stessa".

La natura non è più *mater*, ma è ridotta a materiale aperto a tutte le manipolazioni. Alla radice c'è "una certa razionalità tecnico-scientifica che nega l'idea stessa di una verità del creato da riconoscere o di un disegno di Dio sulla vita da rispettare" (22).

- LA SEPARAZIONE LIBERTÀ - VERITÀ

La libertà, sganciata dalla verità, è assolutizzata, è concepita nell'ottica dell'individualismo e non della solidarietà, dell'accoglienza e del servizio.

- PIENO RELATIVISMO MORALE

"Ogni volta che la libertà, volendo emanciparsi da qualsiasi tradizione e autorità, si chiude persino alle evidenze primarie di una verità oggettiva e comune, fondamento della vita personale e sociale, la persona finisce con l'assumere come unico e indiscutibile riferimento per le proprie scelte non più la verità sul bene e sul male, ma solo la sua soggettiva e mutevole opinione o, addirittura, il suo egoismo e il suo capriccio"

La libertà non è il primo valore. La vita precede la libertà. Per essere liberi, occorre essere vivi. Se attacco la vita, attacco la libertà. A livello politico diventa libertà solo di alcuni.

- ESALTAZIONE DELLA RAGIONE

Si esaspera e si deforma il concetto di soggettività a prescindere dalla corporeità (dualismo cartesiano), con gravi rischi soprattutto per il feto, il morente ed il malato grave.

- NIHILISMO

Nel postmoderno si finisce con lo svalutare anche la razionalità. Per il pensiero debole, la verità non esiste. L'etica pubblica non si può fondare sulla verità. È riconosciuto come titolare di diritti solo chi è caratterizzato da autonomia e indipendenza. Si tende a identificare la dignità personale con la capacità di comunicazione verbale ed esplicita.

- CORPO

Deve essere percepito come "realtà tipicamente personale, segno e luogo della relazione con gli altri, con Dio e con il mondo" (23).

- LA SESSUALITÀ

Deve essere vista come "segno, luogo e linguaggio dell'amore, ossia del dono di sé e dell'accoglienza dell'altro secondo l'intera ricchezza della persona".

Il corpo è ridotto a pura materialità: è semplice complesso di organi, funzioni ed energie da usare secondo criteri di mera godibilità ed efficienza. La sessualità è depersonalizzata e strumentalizzata, diventa sempre più occasione e strumento di affermazione del proprio io e di soddisfazione egoistica dei propri desideri e istinti.

- LA PROCREAZIONE

È comunque vissuta in modo egoistico, sia che venga rifiutata in quanto nemico da evitare, sia che venga cercata a tutti i costi.

- SEMINAGIONE DI MORTE

Si opera con:

- l'inconsulto dissesto degli equilibri ecologici;
- la criminale diffusione della droga;
- il favorire modelli di esercizio della sessualità che, oltre ad essere moralmente inaccettabili, sono anche forieri di gravi rischi per la vita.
- AL CENTRO NON C'È L'UOMO

Invece della dignità personale (che comporta rispetto, gratuità e servizio), si affermano altri criteri: efficienza, funzionalità, utilità. Si valuta l'altro non per quello che è, ma in quanto ha, fa, rende.

- ECOLOGISMO

Alcune ideologie contestano la legittimità di qualsiasi intervento sulla natura, quasi in nome di una sua divinizzazione, che ancora una volta ne misconosce la dipendenza dal disegno del Creatore.

- ERRATA CONCEZIONE DELLA QUALITÀ DELLA VITA

È interpretata in modo prevalente o esclusivo come efficienza economica, consumo disordinato, bellezza e godibilità della vita fisica.

Certo, è giusto non limitarsi a *dare anni alla vita*, e quindi occorre anche *dare vita agli anni*.

- UNA RETTA GERARCHIA
DI VALORI

Prima della qualità della vita, c'è il valore della vita e la vita vale non solo quando c'è un'alta qualità di vita, altrimenti si cade nel pragmatismo, nell'utilitarismo.

- SIGNIFICATO DELLA SOFFERENZA

Essa perde totalmente di significato e perciò, quando non la si può superare e la prospettiva di un benessere almeno futuro svanisce, allora pare che la vita abbia perso ogni significato e cresce nell'uomo la tentazione di rivendicare il diritto alla sua soppressione. La sofferenza non è capita e viene rifiutata; la stessa vita perde ogni senso quando si soffre. L'uomo rifiuta il dolore, il limite ...

- ASPETTI POSITIVI DELL'ATTUALE CONTESTO CULTURALE

- Le iniziative di aiuto e di sostegno a favore delle persone più deboli ed indifese.
- Innumerevoli gesti di accoglienza.

- Una nuova sensibilità sempre più contraria alla guerra, intesa come strumento di soluzione dei conflitti tra i popoli.
- È da salutare con favore anche l'accre-sciuta attenzione alla qualità della vita e all'ecologia.
- II PARTE IL MESSAGGIO CRISTIANO SULLA VITA (29-51)
- Dio è l'Autore, è amante della vita.
- Israele sperimenta che la sua vita è preziosa agli occhi di Dio, non è alla mercé del faraone.
- La vita dell'uomo è un bene (cf 34), ha un valore particolare rispetto alle altre crea-ture.
- LA VITA DELL'UOMO

Tutto è creato per l'uomo, ordinato a lui, sottomesso a lui; ci sono poi le facoltà più proprie dell'uomo: ragione, discernimento del bene e del male, la volontà libera, la capacità di attingere la verità e la libertà, di conoscere ed amare il proprio Creatore.

- Gen 2, 7
- "Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere dal suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente":
- "L'origine divina di questo spirito spiega la perenne insoddisfazione che accompagna l'uomo nei suoi giorni".

Proprio per la dignità dell'uomo si spiega il suo rimanere solo e insoddisfatto quando si relaziona soltanto col mondo vegetale e animale, il suo esultare dinanzi alla donna: ecco la dignità della donna, in lei c'è ugualmente lo spirito di Dio, può essere soddisfatta l'esigenza di dialogo. Nell'altro, uomo o donna, si riflette Dio stesso, ap-prodo definitivo e appagante di ogni perso-na.

- *Stretto rapporto tra sacralità della vita / inviolabilità della vita.*
- *Il grande compito della generazione umana*
- *Se Dio è presente in ogni generazione, lo è in modo speciale quando si tratta di generazione umana*
- LA VITA, L'ALLEANZA, LE SCELTE ETICHE

È di fondamentale importanza cogliere e non smarrire mai la verità sulla vita. "Di-staccarsene equivale a condannare se stessi all'insignificanza e all'infelicità, con la conseguenza di poter diventare anche una minaccia per l'esistenza altrui, essen-do stati rotti gli argini che garantiscono il rispetto e la difesa della vita, in ogni situa-zione" (48).

- Dt 30, 15-16.19-20

Il comandamento rivela (non *costituisce!*) la verità della vita. C'è uno stretto legame tra l'Alleanza, con i suoi impegni morali, e la prospettiva della vita, compresa la di-mensione corporea. Il comandamento nell'alleanza è offerto come via alla vita:

Che vita è, se non rimane legata al bene? "Il bene da compiere non si sovrappone alla vita come un peso che grava su di essa, perché la ragione stessa della vita è precisamente il bene e la vita è costruita solo mediante il compimento del bene" (48).

- NUOVO TESTAMENTO - LA PIENA VERITÀ SULLA VITA
- C'è strettissimo rapporto tra la vita di Dio e dell'uomo e la vita eterna e l'identità e la missione di Gesù.
- Il Papa cita tre volte l'espressione: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10).
- IL VANGELO E LA VITA

Il Vangelo della vita non è solo una rifles-sione razionale sulla vita umana; non è so-lo morale utile per l'uomo e per la società; non è un'illusoria promessa di un futuro migliore. È realtà concreta; è Gesù stesso. "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14, 6); "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiun-que vive e crede in me, non morrà in eter-no" (11, 25-26).

Vita eterna non significa solo "una pro-spettiva sovratemporale", ma "è pienezza di partecipazione alla vita dell'Eterno".

- S. IRENEO *Contro le eresie*
- "L'uomo che vive è la gloria di Dio, ma la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio".
- "*Gloria Dei vivens homo. Vita autem hominis visio Dei*".
- LEGAME TRA LA VITA TERRENA DELL'UOMO E LA VITA ETERNA, ULTRATERRENA

Chiarendo l'altezza della vocazione so-prannaturale, la vita umana nella sua fase temporale, da un lato è relativizzata, non è realtà *ultima*, ma *penultima*, ma dall'altro lato è comunque grande e preziosa.

- PECCATO – MORTE
AMORE - VITA

San Paolo evidenzia non solo lo stretto rapporto tra il peccato e la morte, ma anche tra queste due realtà e la legge: "Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge" (1 Cor 15, 56).

La vita stessa di Gesù (cf 33) è caratterizzata al tempo stesso da:

- precarietà;
- affermazione del suo valore.
- ASPETTI ETICI

"Il sangue di Cristo rivela all'uomo che la sua grandezza, e quindi la sua vocazione, consiste nel dono sincero di sé. Proprio perché viene versato come dono di vita, il sangue di Gesù non è più segno di morte, di separazione definitiva dai fratelli, ma strumento di una comunione che è ricchezza di vita per tutti" (25).

- LA FONDAZIONE SACRAMENTALE, EUCARISTICA, DELL'ETICA

"Chi nel sacramento dell'Eucaristia beve questo sangue e dimora in Gesù è coin-volto nel suo stesso dinamismo di amore e di donazione di vita, per portare a pienezza l'originaria vocazione all'amore che è propria di ogni uomo" (25).

Perde la vita chi pensa di potersela assicurare con le proprie forze contando solo sui beni materiali (cf Lc 12, 20): egli la perde "senza essere arrivato a percepirla il vero significato" (32).

Non basta non violare la vita, ma occorre amare, assumersi la responsabilità della vita di ogni persona: nessuno è estraneo, nessuno è nemico: bisogna porsi in sintonia con l'amore provvidente di Dio.

- LA VITA CORPORALE DELL'UOMO NON È L'ASSOLUTO

All'uomo può essere chiesto di abbandonarla per un bene superiore. Del resto, nessun uomo può scegliere arbitrariamente di vivere o di morire: solo Dio è padrone assoluto di tale scelta.

- III PARTE RIFLESSIONE SUL "NON UCCIDERE" (52-77)
- "Nessuno, in nessuna circostanza, può rivendicare a sé il diritto di distruggere direttamente un essere umano innocente".
- Tale principio presenta l'eccezione della legittima difesa dinanzi ad un ingiusto aggressore.
- RIFLESSIONI CRITICHE SULLA DEMOCRAZIA E SUL RAPPORTO TRA LEGGE CIVILE E LEGGE MORALE
- Rapporto tra conoscenza della verità, libertà, etica, diritto e problemi legati alla vita fisica.
- Da un'errata concezione di libertà deriva una grave deformazione della convivenza sociale.

Si cerca un compromesso che possa permettere a ciascuno il massimo di libertà possibile. Così c'è il relativismo totale: "tutto è convenzionabile, tutto è negoziabile". Tale relativismo etico diventa contrattualismo e sul piano socio-politico diventa per-versione della democrazia e del diritto.

Addirittura si pensa che il relativismo sia condizione per la democrazia, mentre, al contrario, chi crede in norme morali oggettive e vincolanti, tenderebbe necessariamente all'autoritarismo ed all'intolleranza.

- RELATIVISMO GIURIDICO

L'ordinamento giuridico di una società deve limitarsi a registrare le convinzioni della maggioranza, qualunque esse siano.

Ne consegue che il diritto non è più fondato sulla inviolabile dignità della persona, ma è assoggettato alla volontà del più forte. La situazione diventa ridicola, trionfo del legalismo e dell'apparenza, "tragica parvenza di legalità" quando sono delle leggi dello Stato a violare la vita dei più deboli ed indifesi.

- ALCUNE IDEE OGGI MOLTO DIFFUSE
- Va rispettata la più completa autonomia morale del singolo individuo.
- Lo Stato non deve far propria né imporre alcuna concezione etica, ma solo fare in modo che ogni cittadino non si veda violata la propria sfera di autonomia.
- I vari professionisti (p. es. gli operatori nel campo sanitario), per rispettare l'altrui libertà di scelta, devono mettersi al servizio di ogni richiesta.
- L'unico criterio deve essere il rispetto delle norme vigenti.
- DAL DELITTO AL DIRITTO

Larghi strati dell'opinione pubblica giustificano alcuni delitti contro la vita in nome dei diritti della libertà individuale e perciò ne pretendono l'autorizzazione da parte dello Stato. Ecco che in tal modo gli attentati contro la vita umana diventano dei diritti: lo Stato deve dare loro legittimazione giuridica ed assicurare la loro attuazione con l'assistenza sicura e gratuita a livello ospedaliero

- SEPARAZIONE TRA ETICA E DIRITTO NETTO PRIMATO DEL DIRITTO SULL'ETICA
- Secondo certi intellettuali e politici, se fossero proibiti aborto ed eutanasia, comunque ci sarebbe un aumento di pratiche illegali, senza alcun controllo sociale e senza la necessaria sicurezza medica.
- Estendiamo la legalizzazione anche alla droga, alla prostituzione, ai furti ed agli omicidi!
- ALCUNI PRINCIPI FONDAMENTALI

La democrazia non può essere mitizzata fino a diventare un surrogato della moralità o un toccasana dell'immoralità. Essa non è automaticamente morale.

Una democrazia è positiva o meno, secondo se promuove valori veri, quali la dignità di ogni persona umana, il rispetto dei suoi diritti intangibili ed inalienabili e l'assunzione del bene comune come fine e criterio regolativo della vita politica.

I crimini commessi contro l'umanità sono tali sia se commessi da tiranni senza scrupoli sia se legittimati dal consenso popolare.

Compito della legge civile è di garantire un'ordinata convivenza sociale nella vera giustizia, con al centro il rispetto di alcuni diritti fondamentali di tutti i membri della società, a cominciare dall'inviolabile diritto alla vita di ogni essere umano innocente.

Una legge umana è tale solo se è conforme alla retta ragione, se deriva dalla legge naturale e dalla legge eterna. Se è in contrasto con la ragione o con la legge naturale, ecco che è una legge iniqua, corruzione della legge, anzi cessa di essere legge.

Pertanto le leggi che autorizzano e favoriscono l'aborto e l'eutanasia non sono vere leggi civili, moralmente obbliganti, "sono del tutto prive di autentica validità giuridica" (72).

- IV PARTE LA PROMOZIONE DI UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA UMANA (78-101)

1) *Annunciare il Vangelo della vita* (80-82)

2) *Celebrare il Vangelo della vita* (83-86)

3) *Servire il Vangelo della vita* (87-91)

Importanza dell'opera educativa, del volontariato, dell'animazione sociale, dell'impegno politico.

- FAMIGLIA SANTUARIO
DELLA VITA (92-94)

a) *La famiglia annuncia il Vangelo della vita*

b) *La famiglia celebra il Vangelo della vita*

c) *La famiglia effettua il servizio al Vangelo della vita*

- L'IMPEGNO DI REALIZZARE UNA SVOLTA CULTURALE
- È importante "rinnovare la cultura della vita".
- Nesso tra vita e libertà. "Non c'è libertà vera dove la vita non è accolta e amata; e non c'è vita piena se non nella libertà" (96).
- LEGAME LIBERTÀ / VERITÀ

"Sradicare la libertà dalla verità oggettiva rende impossibile fondare i diritti della persona su una solida base razionale e pone le premesse perché nella società si affermino l'arbitrio ingovernabile dei singoli o il totalitarismo mortificante del pubblico potere"

- Formare la coscienza significa svolgere un'azione educativa.
- Occorre educare i giovani a scoprire il vero significato della sessualità, dell'amore e dell'intera esistenza ed il nesso che collega tali realtà. "La sessualità, ricchezza di tutta la persona, *manifesta il suo intimo significato nel portare la persona al dono di sé nell'amore*" (97)
- IL GRANDE RUOLO DELLA DONNA

"Il modo unico di venire a contatto col nuovo uomo che si sta formando crea a sua volta un atteggiamento verso l'uomo - non solo verso il proprio figlio, ma verso l'uomo in genere - tale da caratterizzare profondamente tutta la personalità della donna.

La madre, infatti, accoglie e porta in sé un altro, gli dà modo di crescere dentro di sé, gli fa spazio, rispettandolo nella sua alterità. Così, la donna percepisce e insegna che le relazioni umane sono autentiche se si aprono all'accoglienza dell'altra persona, riconosciuta e amata per la dignità che le deriva dal fatto di essere persone e non da altri fattori, quali l'utilità, la forza, l'intelligenza, la bellezza, la salute".

Se non si rispetta il diritto alla vita, non si costruisce il bene comune, non si possono rispettare gli altri diritti inalienabili dell'essere umano, non ci può essere vera democrazia, non ci può essere neppure la vera pace.